

COMUNE DI SUVERETO

VARIANTE CONTESTUALE  
AL PIANO STRUTTURALE E AL REGOLAMENTO URBANISTICO  
FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI UN PARCO TERMALE IN SUVERETO

**SINTESI DELLE OSSERVAZIONI, CONTRIBUTI E PARERI  
DI CUI ALL'ART 19 DELLA L.R.T. 65/2014 E ALL'ART. 25 DELLA L.R.T. 10/2010  
E PROPOSTE DI CONTRODEDUZIONI**

Marzo 2016

## **Indice :**

|   |               |
|---|---------------|
| <i>Prot. Spec. n. 1 - Richiedente: ARPAT Dipartimento Piombino Elba, Settore Supporto Tecnico ...</i> | <i>pag. 3</i> |
| <i>Prot. Spec. n. 2 - Richiedente: Calidario Immobiliare SNC .....</i>                                | <i>pag. 6</i> |
| <i>Prot. Spec. n. 3 - Richiedente: Arch. Silvia Giannini .....</i>                                    | <i>pag. 9</i> |

Richiedente: ARPAT Dipartimento Piombino Elba, Settore Supporto Tecnico

**PARERE AI SENSI DELL'ART. 25 DELLA L.R.T. 10/2010**

pervenuto al protocollo generale Comune n. 572 del 26.01.2016

**OGGETTO: RAPPORTO AMBIENTALE -VAS**

**Sintesi:**

L'ARPAT ha effettuato un esame specifico del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, analizzando i sistemi ambientali (aria, acque, suolo, energia, produzione e smaltimento rifiuti), per poi concludere con l'espressione di un parere positivo con le seguenti condizioni :

1) Sistema Aria :

- Realizzazione di interventi di compensazione a carattere locale (piste ciclabili, piantumazioni di aree verdi pubbliche, etc.) ed accorgimenti per limitare e mitigare l'inquinamento luminoso derivato dall'attività.

2) Sistema Acque :

- Monitorare la percentuale di acque meteoriche raccolte e recuperate, in relazione al risparmio idrico come mitigazione dell'aumento dei consumi idrici. Tale indicatore è ulteriormente efficace per la compensazione della impermeabilizzazione dei suoli.
- Prevedere i seguenti contenuti, in ottemperanza alla vigente normativa, nella documentazione predisposta per la successiva autorizzazione dello scarico dello stabilimento termale:
  - a) i trattamenti necessari per le distinte tipologie di reflui prodotti, prima dello scarico;
  - b) la compatibilità ambientale degli scarichi idrici previsti in corpi recettori naturali;
  - c) le possibili soluzioni per il riutilizzo dei reflui trattati;
  - d) la valutazione dei costi e della fattibilità tecnica di opere che consentano l'allaccio della struttura alla rete fognaria comunale.

**Proposta di controdeduzione: accoglimento**

SI PROPONE DI ACCOGLIERE IL PARERE, VOLTO A GARANTIRE LA TUTELA DELL'AMBIENTE MEDIANTE GLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE IN ESSA DESCRITTI.

L'ACCOGLIMENTO DELL'OSSERVAZIONE COMPORTA L'INTEGRAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA ADOTTATI e DELLA "SCHEDE NORMATIVA AT8" NELLA QUALE VIENE INSERITA UNA CASELLA RELATIVA ALLE "OPERE DI TUTELA E CONDIZIONI PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE" NELLA QUALE SONO RIPORTATE LE CONDIZIONI DERIVANTI DAL RAPPORTO AMBIENTALE, IVI COMPRESSE LE INTEGRAZIONI CONSEGUENTI ALL'ACCOGLIMENTO DEL PARERE ARPAT DI CUI ALLA PRESENTE SCHEDA E ALL'ACCOGLIMENTO PARZIALE DELL'OSSERVAZIONE N. 2 DI CUI ALLA SUCCESSIVA SCHEDA 2.

L'INTEGRARZIONE NEL RAPPORTO AMBIENTALE E NELLA SINTESI TECNICA E' NEI RISPETTIVI PARAGRAFO 7. CRITICITA' E MISURE DI MITIGAZIONE, OVE SONO AGGIUNTE ALLE MISURE DI MITIGAZIONE PROPOSTE ANCHE LE CONDIZIONI DATE DALL'ARPAT CHE SEGUONO:

|   |   |
|---|---|
| 1 | <p><b>Sistema Aria</b><br/> Realizzazione di interventi di compensazione a carattere locale (piste ciclabili, piantumazioni di aree verdi pubbliche, etc.) ed accorgimenti per limitare e mitigare l'inquinamento luminoso derivato dall'attività.</p>  |
| 2 | <p><b>Sistema Acque</b><br/> Monitorare la percentuale di acque meteoriche raccolte e recuperate, in relazione al risparmio idrico come mitigazione dell'aumento dei consumi idrici. Tale indicatore è ulteriormente efficace per la compensazione della impermeabilizzazione dei suoli. Prevedere i seguenti contenuti, in ottemperanza alla vigente normativa, nella documentazione predisposta per la successiva autorizzazione dello scarico dello stabilimento termale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o trattamenti necessari per le distinte tipologie di reflui prodotti, prima dello scarico;</li> <li>o la compatibilità ambientale degli scarichi idrici previsti in corpi recettori naturali;</li> <li>o le possibili soluzioni per il riutilizzo dei reflui trattati;</li> <li>o la valutazione dei costi e della fattibilità tecnica di opere che consentano l'allaccio della struttura alla rete fognaria comunale.</li> </ul> |

QUANTO ALLA MODIFICA E INTEGRAZIONE ALLA SCHEDA NORMATIVA AT8, IL TESTO DELLA NUOVA CASELLA INSERITA NELLA "SCHEDA NORMATIVA AT8", CHE SEGUE, E' COORDINATO CON LE MODIFICHE CONSEGUENTI ALL'ACCOGLIMENTO PARZIALE DELLE OSSERVAZIONI NN. 2 E 3.

|   |   |
|---|---|
| <p><b>OPERE DI TUTELA E CONDIZIONI PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE</b></p> | <p><b>SISTEMA ACQUE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziare l'acquedotto pubblico a partire dal bivio in località Casa Pietrasca fino alla via comunale dei Forni per un tratto di circa 1300 metri, così come specificato nel paragrafo 4.5.5 Rete acquedottistica del Rapporto Ambientale;</li> <li>• Collocare all'interno della proprietà idoneo/i serbatoio/i d'accumulo, provvisto/i di relativa autoclave dimensionati in modo da poter sopperire al fabbisogno giornaliero e un disconnettore idraulico di flusso immediatamente a valle del futuro contatore, così come specificato nel paragrafo 4.5.5 Rete acquedottistica del Rapporto Ambientale;</li> <li>• Inserire opere per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini irrigui;</li> <li>• Monitorare la percentuale di acque meteoriche raccolte e recuperate, in relazione al risparmio idrico come mitigazione dell'aumento dei consumi idrici. Tale indicatore è ulteriormente efficace per la compensazione della impermeabilizzazione dei suoli.</li> <li>• Prevedere i seguenti contenuti, in ottemperanza alla vigente normativa, nella documentazione predisposta per la successiva autorizzazione dello scarico dello stabilimento termale: <ul style="list-style-type: none"> <li>- trattamenti necessari per le distinte tipologie di reflui prodotti, prima dello scarico;</li> </ul> </li> </ul> |
|---|---|

- la compatibilità ambientale degli scarichi idrici previsti in corpi recettori naturali;
- le possibili soluzioni per il riutilizzo dei reflui trattati;
- la valutazione dei costi e della fattibilità tecnica di opere che consentano l'allaccio della struttura alla rete fognaria comunale.

#### SISTEMA DEPURAZIONE

- Dotare la nuova previsione di un proprio impianto di depurazione, così come specificato nel paragrafo 4.5.6 Rete fognaria e impianti di depurazione del Rapporto Ambientale.

#### SISTEMA SUOLI

- Favorire la permeabilità dei terreni attraverso il contenimento delle superfici impermeabilizzate e utilizzare tecnologie che consentano il recupero delle acque superficiali.

#### SISTEMA ARIA

- Realizzazione di interventi di compensazione a carattere locale (piste ciclabili, piantumazioni di aree verdi pubbliche, etc.) ed accorgimenti per limitare e mitigare l'inquinamento luminoso derivato dall'attività.

#### PRESCRIZIONI GENERALI

- prescrizione di efficienza depurativa ed energetica, di raccolta differenziata, di equilibrio nei cicli delle risorse consumate e riprodotte da intendersi come alto livello prestazionale in termini energetici e depurativi, in senso migliorativo rispetto alla normativa vigente al momento dell'approvazione del progetto;
- prescrizione di buona manutenzione dell'efficienza del reticolo idraulico minore e degli argini del Fosso di Notri;
- prescrizione di monitoraggio dello stato della risorsa idrica termale per garantire il mantenimento di efficienza delle attività del Polo termale di Venturina.

Richiedente: Calidario Immobiliare SNC

**OSSERVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R.T. 65/2014**

pervenuta al protocollo generale del Comune n. 630 del 27.01.2016

**OGGETTO: VARIANTE AL RU**

**Sintesi:**

L'osservante, dopo aver effettuato alcune considerazioni sul procedimento in corso e sulla risorsa idrotermale, propone quanto segue :

1. Che la Variante, all'interno della propria normativa tecnica, preveda e disponga una costante e continua azione di studio e monitoraggio al fine di garantire in via precauzionale tutte quelle azioni di salvaguardia capaci di assicurare, anche e soprattutto in situazioni climatiche dove la piovosità tende a scendere drasticamente, il mantenimento di tutte le emergenze di acque termali, soprattutto quelle a carattere naturale, quale quella del Calidario;
2. Che la nuova attività termale debba integrarsi appieno nel contesto in cui opera e si sviluppa, senza reprimere e/o limitare le altre attività produttive già esistenti, onde evitare situazioni di pericolosa " deficienza" delle risorse termali ed ambientali.

**Proposta di controdeduzione: accoglimento parziale**

SI SOTTOLINEA CHE NELLA "SCHEDE NORMATIVA AT8" E' GIA' CONTENUTA LA "*prescrizione di monitoraggio dello stato della risorsa idrica termale per garantire il mantenimento di efficienza delle attività del Polo termale di Venturina*".

TALE PRESCRIZIONE SODDISFA SIA IL PUNTO 1 CHE IL PUNTO 2 DELLA OSSERVAZIONE DI CUI ALLA PRESENTE SCHEDA.

SI RICHIAMA L'ATTENZIONE SULLA NORMATIVA REGIONALE IN MERITO ALLA RISORSA IDROTERMALE, OVVERO LA L.R.T. 38 DEL 27.07.2004 E SUO REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE N. 11/R DEL 24.3.2009, PRECISANDO CHE LA SPECIFICA CONVENZIONE, CHE FARA' PARTE DELLA CONCESSIONE DEMANIALE CHE SARA' RILASCIATA, PER QUESTO SPECIFICO CASO, DALLA REGIONE TOSCANA, DISPORRA' A CARICO DEL TITOLARE DELLA CONCESSIONE DEMANIALE APPOSITI OBBLIGHI ED ONERI RELATIVI AL MONITORAGGIO DELLE PORTATE E DELLE CARATTERISTICHE CHIMICHE, CHIMICO-FISICHE, BATTERIOLOGICHE E AD OGNI ALTRA ANALISI, NONCHE' L'IMPEGNO DEL MEDESIMO IN MERITO ALLA RAZIONALE UTILIZZAZIONE DELLA RISORSA E ALLA SALVAGUARDIA DELL'EQUILIBRIO IDRICO E AMBIENTALE.

TUTTAVIA E SOLO PER AIUTARE LA CHIAREZZA DELL'APPLICAZIONE DELLA SCHEDA NORMATIVA AT8 IN QUESTIONE, SI PROPONE L'ACCOGLIMENTO PARZIALE DELL'OSSERVAZIONE CHE COMPORTA UNA MODIFICA DELLA "SCHEDE NORMATIVA AT8", NELLA QUALE, POICHE' IN ACCOGLIMENTO DELLA OSSERVAZIONE N. 1 VIENE INSERITA

UNA CASELLA RELATIVA ALLE “OPERE DI TUTELA O CONDIZIONI PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE” NELLA QUALE SONO RIPORTATE LE CONDIZIONI DERIVANTI DAL RAPPORTO AMBIENTALE E LE INTEGRAZIONI CONSEGUENTI ALL’ACCOGLIMENTO DEL PARERE ARPAT, SI SPOSTANO LE PRESCRIZIONI GIA’ PRESENTI NEL CORPO DELLA SCHEDA MEDESIMA E RIFERITE ALLE CONDIZIONI DI TUTELA AMBIENTALE, DALLA CASELLA “DIMENSIONAMENTO, PARAMETRI URBANISTICO- EDILIZI E DESTINAZIONI D’USO AMMESSE” ALLA NUOVA CASELLA RELATIVA ALLE “OPERE DI TUTELA O CONDIZIONI PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE”.

IL TESTO CHE SEGUE E’ CORDINATO CON LE MODIFICHE CONSEGUENTI ALL’ACCOGLIMENTO DEL PARERE DI CUI ALLA SCHEDA N. 1 E ALL’ACCOGLIMENTO PARZIALE DELL’OSSERVAZIONE N. 3.

|  |  |
|--|--|
| <p>OPERE DI TUTELA E CONDIZIONI PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE</p> | <p><b>SISTEMA ACQUE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziare l’acquedotto pubblico a partire dal bivio in località Casa Pietrasca fino alla via comunale dei Forni per un tratto di circa 1300 metri, così come specificato nel paragrafo 4.5.5 Rete acquedottistica del Rapporto Ambientale</li> <li>• Collocare all’interno della proprietà idoneo/i serbatoio/i d’accumulo, provvisto/i di relativa autoclave dimensionati in modo da poter sopperire al fabbisogno giornaliero e un disconnettore idraulico di flusso immediatamente a valle del futuro contatore, così come specificato nel paragrafo 4.5.5 Rete acquedottistica del Rapporto Ambientale</li> <li>• Inserire opere per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini irrigui</li> <li>• Monitorare la percentuale di acque meteoriche raccolte e recuperate, in relazione al risparmio idrico come mitigazione dell’aumento dei consumi idrici. Tale indicatore è ulteriormente efficace per la compensazione della impermeabilizzazione dei suoli.</li> <li>• Prevedere i seguenti contenuti, in ottemperanza alla vigente normativa, nell’a documentazione predisposta per la successiva autorizzazione dello scarico dello stabilimento termale:<br/>trattamenti necessari per le distinte tipologie di reflui prodotti, prima dello scarico; la compatibilità ambientale degli scarichi idrici previsti in corpi recettori naturali; le possibili soluzioni per il riutilizzo dei reflui trattati; la valutazione dei costi e della fattibilità tecnica di opere che consentano l’allaccio della struttura alla rete fognaria comunale.</li> </ul> <p><b>SISTEMA DEPURAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dotare la nuova previsione di un proprio impianto di depurazione, così come specificato nel paragrafo 4.5.6 Rete fognaria e impianti di depurazione del Rapporto Ambientale</li> </ul> <p><b>SISTEMA SUOLI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la permeabilità dei terreni attraverso il contenimento delle superfici impermeabilizzate e utilizzare tecnologie che consentano il recupero delle acque superficiali</li> </ul> <p><b>SISTEMA ARIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di interventi di compensazione a carattere locale (piste ciclabili, piantumazioni di aree verdi pubbliche, etc.) ed accorgimenti per limitare e mitigare l’inquinamento luminoso derivato dall’attività</li> </ul> <p><b>PRESCRIZIONI GENERALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prescrizione di efficienza depurativa ed energetica, di raccolta differenziata, di equilibrio nei cicli delle risorse consumate e riprodotte da intendersi come alto livello prestazionale in termini energetici e depurativi, in senso migliorativo rispetto alla normativa vigente al momento dell’approvazione del progetto</li> <li>• prescrizione di buona manutenzione dell’efficienza del reticolo idraulico minore e degli argini del Fosso di Notri</li> <li>• prescrizione di monitoraggio dello stato della risorsa idrica termale per garantire il mantenimento di efficienza delle attività del Polo termale di Venturina.</li> </ul> |
|--|--|

---

## Protocollo Speciale 3

Richiedente: Arch. Silvia Giannini

### OSSERVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R.T. 65/2014

pervenuta al protocollo generale del Comune n. 632 del 27.01.2016

### OGGETTO: VARIANTE AL RU

---

#### Sintesi:

L'osservante argomenta alcuni aspetti della variante al RU e della variante contestuale al PS adottate, al fine di sostenere cinque proposte di osservazione al paragrafo "OBIETTIVI E FINALITÀ" (di fatto il paragrafo corrispondente è : "DIMENSIONAMENTO PARAMETRI URBANISTICO EDILIZI E DESTINAZIONI D'USO") della "Scheda normativa AT8" ad integrazione del Dossier F del Regolamento Urbanistico chiedendo le modifiche che seguitamente si riportano :

- eliminare una incongruenza tecnica nella specifica delle altezze dell'edificio. Infatti tale indicazione contrasta con quella per cui : "la struttura architettonica deve essere il prodotto di un modellamento del terreno tale da configurare un complesso interamente coperto di vegetazione – ad eccezione delle parti che per necessità impiantistiche non dovranno essere coperte - ad andamento sinuoso, con diversi livelli interni e andamento degradante fino a raccordarsi con il piano di campagna": se l'altezza minima deve essere 6 m, non è possibile che si raccordi "ad andamento degradante" con il piano di campagna.
- limitare alle sole parti impiantistiche la possibilità di non essere coperte da vegetazione risulta essere limitante della progettazione ed estremamente rigida. Per quanto sia intenzione delle Proprietà sviluppare un progetto integrato nel verde, e coperto di vegetazione , si chiede di individuare una prevalenza di copertura con vegetazione, e non la totalità.
- Modificare le prescrizioni di "autonomia depurativa ed energetica, di raccolta differenziata , di equilibrio nei cicli delle risorse consumate e riprodotte": l'autonomia energetica può essere raggiunta a vari livelli, quindi totale o parziale. L'attuale normativa relativa al contenimento energetico degli edifici non obbliga alla realizzazione di edifici a circuito chiuso, cioè che producano completamente la quantità di energia necessaria al proprio sostentamento. Vista la continua evoluzione normativa in merito al contenimento energetico degli edifici, per le caratteristiche dell'edificio in esame, si ritiene opportuno il riferimento alla normativa vigente al momento di approvazione del progetto, operando in senso migliorativo.



- ridefinire la dimensione del Parco Termale e piscine all'aperto. La definizione della scheda ("parco termale: spazi all'aperto complessivi 17.000 mq. con circa 5.000 mq di piscine all'aperto") potrebbe comportare un'incomprensione rispetto alla dimensione delle aree sopra menzionate. Poichè non è scritto che le piscine debbano essere una quota parte dei 17.000 mq del Parco Termale (di fatto viene scritto " con circa 5.000 mq di piscine all'aperto " e non "di cui circa 5.000 mq di piscine all'aperto") si chiede una maggiore definizione di questo punto.
- introdurre la previsione dell'alloggio per la guardiania e per gli addetti alla struttura. La scheda di piano riporta "nel parco è ammessa la realizzazione di manufatti per la manutenzione del parco stesso e per il rimessaggio dei relativi attrezzi, per controllo, guardiania, sicurezza degli utenti". Diversamente nella relazione Illustrativa a firma dell'arch. Viviani, si riporta : "Nella progettazione degli spazi, sia per il dimensionamento che per la distribuzione, devono intendersi comprese nelle attività prevalenti sopra elencate, le funzioni di servizio, come lavanderie, cucine, servizi igienici, spazi di servizio per il personale, alloggio per guardiania, locali tecnici, depositi.". E' necessario specificare meglio che: i manufatti per la guardiania riguardano non solo un'eventuale garitta, ma specificatamente l'alloggio per il guardiano. Per garantire la funzionalità della struttura si chiede inoltre la possibilità di inserire alloggi minimi per il personale di servizio.

Chiesto e osservato quanto sopra riportato in sintesi, l'osservante propone le seguenti sostituzioni di frasi al paragrafo "DIMENSIONAMENTO PARAMETRI URBANISTICO EDILIZI E DESTINAZIONI D'USO" della "Scheda normativa AT8" ad integrazione del Dossier F del Regolamento Urbanistico :

- A) da "altezza dei fabbricati compresa fra 6 e 12 m" ad "altezza massima dei fabbricati 12 m";
- B) da "la struttura architettonica deve essere il prodotto di un modellamento del terreno tale da configurare un complesso interamente coperto di vegetazione" a "la struttura architettonica deve essere il prodotto di un modellamento del terreno tale da configurare un complesso prevalentemente coperto di vegetazione";
- C) da "autonomia depurativa ed energetica, di raccolta differenziata, di equilibrio nei cicli delle risorse consumate e riprodotte" ad "alto livello prestazionale in termini energetici e depurativi, in senso migliorativo rispetto alla normativa vigente al momento dell'approvazione del progetto";
- D) da "parco termale: spazi all'aperto complessivi 17.000 mq. con circa 5.000 mq di piscine all'aperto" a "parco termale: spazi all'aperto complessivi 17.000 mq., oltre a circa 5.000 mq di piscine all'aperto";
- E) da "nel parco è ammessa la realizzazione di manufatti per la manutenzione del parco stesso e per il rimessaggio dei relativi attrezzi, per controllo, guardiania, sicurezza degli utenti" a "nel parco è ammessa la realizzazione di manufatti per la manutenzione del parco stesso e per il rimessaggio dei relativi attrezzi, per controllo, guardiania, sicurezza degli utenti, oltre all'alloggio del guardiano ed al personale di servizio".

**Proposta di controdeduzione: accoglimento parziale**

SI PROPONE DI ACCOGLIERE I PUNTI A), B), C) DELL'OSSERVAZIONE PRESENTATA.

SI PROPONE DI NON ACCOGLIERE IL PUNTO D) DELL'OSSERVAZIONE PRESENTATA PRECISANDO CHE GLI SPAZI ALL'APERTO DEL PARCO TERMALE POTRANNO AVERE UNA SUPERFICIE MASSIMA AMMISSIBILE DI MQ. 17.000, CHE COMPRENDONO ANCHE LA SUPERFICIE DELLE PISCINE DI CIRCA MQ. 5.000, IN COERENZA CON QUANTO DISPOSTO DALLA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE REGIONALE DEL 26.03.2015 E CON LA VARIANTE CONTESTUALE AL PS E AL RU ADOTTATA.

SI PROPONE DI ACCOGLIERE PARZIALMENTE IL PUNTO E) DELL'OSSERVAZIONE PRESENTATA, RIFORMULANDO LA FRASE DA SOSTITUIRE COME SEGUE "nel parco è ammessa la realizzazione di manufatti per la manutenzione del parco stesso e per il rimessaggio dei relativi attrezzi, per controllo, guardiania, sicurezza degli utenti, oltre all'alloggio del guardiano che potrà essere realizzato in alternativa nell'area destinata al parco termale."

L'ACCOGLIMENTO DEI PUNTI A), B), C) E L'ACCOGLIMENTO PARZIALE DEL PUNTO E) COMPORTANO LA MODIFICA DEL PARAGRAFO "DIMENSIONAMENTO PARAMETRI URBANISTICO EDILIZI E DESTINAZIONI D'USO AMMESSE" DELLA "SCHEDA NORMATIVA AT8", COORDINATO CON LE MODIFICHE CONSEGUENTI ALL'ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI NN. 1 E 2.

DI CONSEGUENZA LA SCHEDA NORMATIVA AT8" MODIFICATA DALLE SUDETTE OSSERVAZIONI ACCOLTE E DALLE INDICAZIONI FORNITE DALL'UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI LIVORNO CON NOTA PROT. 0240931 DEL 11.11.2015, RISULTA COME DI SEGUITO RIPORTATA:

**SCHEDA NORMATIVA**

MODIFICATA A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE SUCCESSIVAMENTE ALL'ADOZIONE E DELLE INDICAZIONI FORNITE DALL'UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI LIVORNO

*E 11- attrezzature termali  
E2-fl Area agricola di pertinenza  
fluviale  
località Notri e Monte Peloso*

**AT8**

**DATI DI BASE**

COMUNE Suvereto  
UBICAZIONE Loc. Notri Monte Peloso  
UTOE 1 Colline di Suvereto  
PROPRIETÀ Az. Ag. Gambassi Terme di Pierluigi Zingoni & C. S.N.C.  
DATI DIMENSIONALI Superficie territoriale mq.176.950 circa

**DATI PROGETTUALI**

|  |  |
|--|--|
| DESCRIZIONE                              | <p><b>STATO DEI LUOGHI</b><br/>L'area è posizionata in un contesto agricolo di pianura sito fra le Colline di Suvereto dove si trova il centro storico, il Promontorio del Monte Peloso e il Parco di Montioni. Tessitura a maglia larga, ad andamento nord sud.<br/>Si trova in un vasto ambito di pianura, pertanto vi è forte intervisibilità con il centro storico collinare, il promontorio, i siti di cava, la viabilità che raccorda le colline alla pianura, la stazione elettrica. L'intervisibilità riguarda tanto gli elementi attrattori quanto quelli detrattori di paesaggio. Detrattori estesi del paesaggio sono le due cave di materiale lapideo a nord ovest e la stazione elettrica a sud ovest, comprensiva di ampia superficie a pannelli fotovoltaici. La linea elettrica di alta tensione è un detrattore lineare del paesaggio. L'attrattore principale è il centro storico collinare di Suvereto. Intorno prevale il seminativo. Pochi segni costituiti da vegetazione lineare danno un ritmo interno all'area e costituiscono limiti visivi vegetali.<br/>L'area si presenta pianeggiante, con quote altimetriche comprese tra 28,1 m e 30,0 m slm., senza fenomeni di dissesto idrogeologico, con buone condizioni del reticolo idraulico minore (Fosso di Notri, fossi, capifosso e scoline), priva di vegetazione di pregio, direttamente accessibile dalla viabilità principale, antistante un insediamento di produzione di energia elettrica, sottostante un sito di cava. A sud è lambita dalla viabilità principale costituita dalla strada comunale dei Forni (ex SP22). Sul lato est è fiancheggiata da viabilità sterrata tramite la quale si accede alle cave. Sul lato ovest scorre il Fosso di Notri.</p> <p><b>PREVISIONE</b><br/>La presente scheda-norma contiene la previsione di un'attrezzatura termale all'aperto e al coperto per servizi alla persona legati alla presenza della risorsa idrica termale</p> |
| VERIFICA AI SENSI DELL'ART. 25 LRT 65/14 | L'intervento è stato soggetto a verifica di copianificazione. La conferenza ha espresso, in data 26/03/15, parere di verifica positiva rispetto a quanto contenuto nell'art. 25, c. 5 della LRT 65/14.   |
| OBIETTIVI E FINALITÀ'                    | <p>Realizzazione di Parco Termale, consistente in attrezzature al coperto e scoperte, oltre a piscina da convenzionare per usi pubblici<br/>Incrementare l'offerta turistica sul proprio territorio, collegando detto incremento all'utilizzo di risorse locali specifiche, quali quelle termali<br/>Promuovere, nel territorio comunale, uno sviluppo termale sostenibile e a basso impatto paesaggistico<br/>Dare impulso al turismo e all'occupazione e aumentare l'attrattiva di Suvereto<br/>Garantire alla collettività l'utilizzo di una piscina natatoria coperta per l'esercizio di attività ludico/ricreative e sportive (da disciplinare tramite convenzione)</p>   |

**DISPOSIZIONI GENERALI**

|   |  |
|---|--|
| <p>DIMENSIONAMENTO,<br/>PARAMETRI<br/>URBANISTICO- EDILIZI E<br/>DESTINAZIONI D'USO<br/>AMMESSE</p> | <p>Parametri e condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● utenti massimi 700</li> <li>● struttura termale al coperto circa 6.000 mq. di superficie utile lorda, comprensivi di vasche, sauna bagno turco, sale massaggi e trattamenti benessere, spazi per il personale e spazi di servizio, esercizi per la somministrazione di cibo e bevande esclusivamente agli utenti della struttura termale, esercizi commerciali per vendita prodotti esclusivamente agli utenti della struttura termale;</li> <li>● altezza massima dei fabbricati 12 m.;</li> <li>● parco termale: spazi all'aperto complessivi 17.000 mq. con circa 5.000 mq di piscine all'aperto;</li> <li>● parco agrario per il resto dell'area, con sistemazioni adeguate al contesto agricolo; nel parco è ammessa la realizzazione di manufatti per la manutenzione del parco stesso e per il rimessaggio dei relativi attrezzi, per controllo, guardiania, sicurezza degli utenti, oltre all'alloggio del guardiano che potrà essere realizzato in alternativa nell'area destinata al parco termale. Sono inoltre ammessi manufatti per ospitare servizi termali come saune/bagni turchi all'aperto in apposite piccole strutture, servizi all'utente. Tutti i manufatti devono essere limitati in quantità e dimensioni e le loro superfici rientrano in quelle prescritte nella presente scheda per la struttura termale;</li> <li>● orti, giardino aromatico e officinale nei 3 ha posti ad est della strada vicinale che sale alle cave, dove è ubicato il pozzo Linda;</li> <li>● la struttura architettonica deve essere il prodotto di un modellamento del terreno tale da configurare un complesso prevalentemente coperto di vegetazione - ad eccezione delle parti che per necessità impiantistiche non dovranno essere coperte - ad andamento sinuoso, con diversi livelli interni e andamento degradante fino a raccordarsi con il piano di campagna;</li> <li>● prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ incrementare la vegetazione e modellare il terreno in modo da ottenere la schermatura dei detrattori di paesaggi senza introdurre componenti disarmoniche, estranee ai caratteri del contesto</li> <li>○ realizzazione di parcheggi intesi come aree di soste nel verde, senza pavimentazione impermeabile</li> <li>○ ove necessitasse la realizzazione di strada poderali e percorsi per mezzi non motorizzati nella Zona E2/fl-Area agricola di pertinenza fluviale, si deve rispettare quanto prescritto all'art. 82, comma 3, alinea quarta e sesta, delle NTA del RU vigente, in accordo con quanto normato all'art. 57, comma 2, lettera f delle NTA del PS, che recitano come segue: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la manutenzione, l'adeguamento, la realizzazione di percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, i quali, nei casi di ristrutturazione e di nuova realizzazione, non devono essere asfaltati, né pavimentati con altri materiali impermeabilizzanti, né costituire ostacolo al deflusso delle acque, né interessare le sponde e le ripe scoscese;</i></li> <li>- <i>la manutenzione, l'adeguamento, la realizzazione, al di fuori dagli alvei fluviali ordinari in modellamento attivo e delle eventuali relative aree golenali, di strade poderali e interpoderali di larghezza non superiore a 4 metri lineari, le quali non devono essere asfaltate, né pavimentate con altri materiali impermeabilizzanti.</i></li> </ul> </li> </ul> </li> </ul> |
| <p>DISPOSIZIONI<br/>NORMATIVE</p>   | <p>L'AT8 comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● zona E11 - attrezzature termali in località Notri e Monte Peloso</li> <li>● Zona E2/fl Area agricola di pertinenza fluviale, che comprende il Fosso e la fascia di rispetto fluviale.</li> </ul> <p>L'individuazione di zona E11 applica l'art. 64, comma 1, lett. d) della LRT 65/14</p>   |
| <p>OPERE E/O<br/>ATTREZZATURE<br/>PUBBLICHE E/O<br/>D'INTERESSE PUBBLICO</p>                        | <p>In termini di opere pubbliche o di pubblico interesse, l'intervento dovrà comprendere la realizzazione di una piscina natatoria coperta da mettere a disposizione dell'Amministrazione Comunale per l'esercizio di attività ludico/ricreative e sportive, oggetto di apposita convenzione.</p>  |

|  |   |
|--|---|
| <b>INVARIANTI STRUTTURALI E VINCOLI SOVRAORDINATI</b>              | <p>Non vi sono vincoli paesaggistici.<br/>L'area ricade parzialmente in Zona E2/fl Area agricola di pertinenza fluviale che il PSC individua come invariante.</p>   |
| <b>OPERE DI TUTELA E CONDIZIONI PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE</b> | <p><b>SISTEMA ACQUE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziare l'acquedotto pubblico a partire dal bivio in località Casa Pietrasca fino alla via comunale dei Forni per un tratto di circa 1300 metri, così come specificato nel paragrafo 4.5.5 Rete acquedottistica del Rapporto Ambientale</li> <li>• Collocare all'interno della proprietà idoneo/i serbatoio/i d'accumulo, provvisto/i di relativa autoclave dimensionati in modo da poter sopperire al fabbisogno giornaliero e un disconnettore idraulico di flusso immediatamente a valle del futuro contatore, così come specificato nel paragrafo 4.5.5 Rete acquedottistica del Rapporto Ambientale</li> <li>• Inserire opere per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini irrigui.</li> <li>• Monitorare la percentuale di acque meteoriche raccolte e recuperate, in relazione al risparmio idrico come mitigazione dell'aumento dei consumi idrici. Tale indicatore è ulteriormente efficace per la compensazione della impermeabilizzazione dei suoli.</li> <li>• Prevedere i seguenti contenuti, in ottemperanza alla vigente normativa, nell'adeguata documentazione predisposta per la successiva autorizzazione dello scarico dello stabilimento termale: <ul style="list-style-type: none"> <li>- trattamenti necessari per le distinte tipologie di reflui prodotti, prima dello scarico;</li> <li>- la compatibilità ambientale degli scarichi idrici previsti in corpi recettori naturali;</li> <li>- le possibili soluzioni per il riutilizzo dei reflui trattati;</li> <li>- la valutazione dei costi e della fattibilità tecnica di opere che consentano l'allaccio della struttura alla rete fognaria comunale.</li> </ul> </li> </ul> <p><b>PRESCRIZIONI IN OTTEMPERANZA AL PARERE DELL'UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI LIVORNO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>il piano attuativo dovrà definire, per i nuovi impianti, edifici ed infrastrutture ricadenti in PIE, alle quali la relazione geologica assegna una classe di fattibilità idraulica 3, gli interventi di messa in sicurezza idraulica in base a quanto indicato all'art. 6 delle norme del P.A.I. e a quanto riportato nelle prescrizioni della relazione geologica e nell'elaborato "Scheda di Fattibilità";</i></li> <li>• <i>per quanto riguarda la vulnerabilità idrogeologica, l'area interessata dalla scheda presenta un grado di protezione della risorsa idrica mediocre (classe 2 indicata della relazione geologica) e quindi insufficiente a garantirne la salvaguardia, pertanto occorre che il piano attuativo fornisca indicazioni sulle azioni specifiche necessarie a fronteggiare questa criticità.</i></li> </ul> <p><b>SISTEMA DEPURAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dotare la nuova previsione di un proprio impianto di depurazione, così come specificato nel paragrafo 4.5.6 Rete fognaria e impianti di depurazione del Rapporto Ambientale;</li> </ul> <p><b>SISTEMA SUOLI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la permeabilità dei terreni attraverso il contenimento delle superfici impermeabilizzate e utilizzare tecnologie che consentano il recupero delle acque superficiali;</li> </ul> <p><b>SISTEMA ARIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di interventi di compensazione a carattere locale (piste ciclabili, piantumazioni di aree verdi pubbliche, etc.) ed accorgimenti per limitare e mitigare l'inquinamento luminoso derivato dall'attività;</li> </ul> <p><b>PRESCRIZIONI GENERALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prescrizione di efficienza depurativa ed energetica, di raccolta differenziata, di equilibrio nei cicli delle risorse consumate e riprodotte da intendersi come alto livello prestazionale in termini energetici e depurativi, in senso migliorativo rispetto alla normativa vigente al momento dell'approvazione del progetto;</li> <li>• prescrizione di buona manutenzione dell'efficienza del reticolo idraulico minore e degli argini del Fosso di Notri;</li> <li>• prescrizione di monitoraggio dello stato della risorsa idrica termale per garantire il mantenimento di efficienza delle attività del Polo termale di Venturina.</li> </ul> |
| <b>OPERE DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</b>              | <p>Le previsioni e prescrizione contenute nella presente scheda sono tese a garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• intervisibilità tra il Centro Storico di Suvereto e la piana agricola;</li> <li>• a riqualificare paesaggisticamente questa parte di territorio connotata da elementi detrattori del paesaggio</li> </ul>   |

|   |  |
|---|--|
| MODALITA' D'ATTUAZIONE  | Piano Attuativo di iniziativa privata  |
| DISCIPLINA IN ASSENZA DI PIANO ATTUATIVO O IN CASO DI SCADENZA DEL QUINQUENNIO DALL'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL RU CHE CONTIENE LA PREVISIONE DELL'AT8 | <p>La zona E2/fl resterà zona E2/fl e la zona E11 ritornerà zona E1, entrambe disciplinate dalle NTA del RU vigente come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Zona E1 Area agricola produttiva</li> <li>• Zona E2/fl Area agricola di pertinenza fluviale</li> </ul>  |
| DISCIPLINA SUCCESSIVA ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO  | <p>Dopo la scadenza del piano attuativo, per il miglioramento delle prestazioni funzionali ed estetiche del complesso, sulla struttura termale realizzata, si possono realizzare interventi di ristrutturazione edilizia tramite titolo abilitativo diretto e interventi di sostituzione tramite strumento urbanistico attuativo esteso alle sistemazioni esterne ricadenti in zona E11.</p> <p>Nella zona E2/fl resteranno vigenti le norme del RU.</p> |

| ASPETTI GEOLOGICI   |   |
|---|---|
| CLASSI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICO- IDRAULICA   | G.2. - Pericolosità geologica media (vedi tavola allegata)<br>- Pericolosità idraulica media (vedi tavola allegata)<br>- Pericolosità Idraulica elevata (vedi tavola allegata)<br>Aree di particolare attenzione per la prevenzioni da allagamenti (PAI – Bacino Toscana Costa)   |
| CLASSI DI FATTIBILITÀ GEOLOGICO- IDRAULICA  | <b>Per gli aspetti geologici:</b> Classe Fattibilità senza particolari limitazioni (F.1) e Fattibilità con normali vincoli (F.2) (*)<br><b>Per gli aspetti idraulici:</b> Classe Fattibilità senza particolari limitazioni (F.1), Fattibilità con normali vincoli (F.2) e Fattibilità condizionata (F.3) (*)<br>(*) le prescrizioni associate a ciascuna classe di fattibilità sono riportate nella “Scheda di Fattibilità – giugno 2015”   |
| FATTIBILITÀ GEOMORFOLOGICA-GEOTECNICA - PRESCRIZIONI associate a ciascuna classe di fattibilità |   |
| CLASSE DI FATTIBILITÀ 1   | Nessuna prescrizione specifica, solo indagini da condursi ai sensi della <i>normativa tecnica vigente</i> (**)  |
| CLASSE DI FATTIBILITÀ 2   | Sono prescritte indagini di approfondimento da condursi ai sensi della normativa tecnica vigente sia nel caso di intervento diretto, di Piano Complesso di Intervento e di Piano Attuativo (**).<br>In particolare le indagini di supporto alla progettazione edilizia dovranno essere estese all'intorno geologicamente significativo e pervenire alla definizione del modello geologico di riferimento, comprensivo della relativa caratterizzazione stratigrafico- geotecnica e idrogeologica, nelle aree di pianura o, dell'individuazione degli elementi, geomorfologici, litologico-tecnici, giaciture e idrogeologici, nelle aree di versante, per le opportune verifiche di sicurezza, dei possibili fenomeni di ritiro e rigonfiamento dei terreni argillosi per variazioni di umidità del suolo, nonché nei casi di interventi su pendio (G2) a valutazioni di stabilità del pendio medesimo.<br>Nel caso di volumetrie interrato dovranno essere valutate le prevedibili sotto-spinte idrauliche, l'interazione tra le opere e la falda freatica e gli effetti di eventuali emungimenti connessi agli scavi sotto falda.<br>E' inoltre prescritto, al fine di evitare ruscellamenti selvaggi e/o fenomeni erosivi concentrati, che le acque meteoriche provenienti dalle superfici modificate (piazze, strade, coperture, tettoie, serre, etc.) vengano adeguatamente raccolte e regimate. |

(\*\*) Per quanto riguarda le modalità di modellazione geologica e geotecnica e in base alla volumetria dell'intervento previsto si rinvia al D.M. 14 gennaio 2008 “Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni” e la Circolare 2 febbraio 2009 n° 617/C.S.LL.PP. Per ciò che attiene ai criteri ed alle modalità di esecuzione delle indagini geognostiche e geotecniche si rimanda a quanto prescritto nel DPGR 9 luglio 2009 n° 36/R ed al relativo “documento esplicativo ed applicativo degli art. 6 e 7 del DPGR 9 luglio 2009 n° 36/R redatto dal Coordinamento Regionale Prevenzione Sismica”. Gli studi geologici, idrogeologici e geotecnici inerenti il progetto edilizio definitivo/esecutivo, costituiscono parte integrante degli atti da sottoporre all'Amministrazione Comunale per il rilascio del titolo edilizio.

| FATTIBILITÀ IDRAULICA - PRESCRIZIONI associate a ciascuna classe di fattibilità |   |
|---|---|
| CLASSE DI FATTIBILITÀ 1   | Nessuna prescrizione specifica.   |
| CLASSE DI FATTIBILITÀ 2   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Al fine di accrescere le condizioni di sicurezza è prescritto che le quote dei piani di calpestio dei piani terra e le soglie di ingresso a piani interrati siano rialzati di almeno 15 cm rispetto alle aree esterne;</li> <li>• Devono essere adottati accorgimenti costruttivi finalizzati a ridurre la vulnerabilità delle opere realizzate;</li> <li>• Per le superfici coperte dovranno essere preferite soluzioni che permettano la riduzione della velocità dell'acqua e le reti fognarie per le acque bianche dovranno essere progettate per favorire il massimo invaso di acqua, ottenibile attraverso ampie dimensioni, ridotta profondità e bassa pendenza;</li> <li>• Devono essere predisposti piani di sicurezza atti a garantire la pubblica incolumità in occasione di eventi alluvionali;</li> <li>• Gli interventi dovranno contenere le opere e/o gli accorgimenti necessari sia per la riduzione della vulnerabilità degli interventi stessi, sia per non costituire barriera idraulica in occasione di eventi alluvionali;</li> <li>• La realizzazione di invasi e laghetti collinari è disciplinata dalla L.R. 64/2009 ed ammessa nel rispetto delle prescrizioni dettate dal DPGR 25 febbraio 2010 n. 18/R;</li> </ul> |
| CLASSE DI FATTIBILITÀ 3   | La progettazione degli interventi previsti dovrà essere supportata da un'esaustiva documentazione geologica ed idrologico-idraulica esplicativa degli approfondimenti condotti ed al minimo composta da:  |

### CLASSE DI FATTIBILITÀ 3

- le prescrizioni già indicate per la Classe II di Fattibilità;
- alcune sezioni quotate, possibilmente dedotte da un rilievo plano-altimetrico di dettaglio, che mettano in evidenza la posizione e la quota dell'intervento in oggetto rispetto al battente idraulico calcolato;
- un progetto degli interventi di messa in sicurezza idraulica, anche con sistemi di difesa passiva;
- la dimostrazione del non aggravio della situazione al contorno che deve necessariamente comprendere: a) l'allocazione dei volumi statici sottratti all'esondazione; b) la dimostrazione dell'efficienza delle zone di compensazione in funzione della direzione di flusso delle acque, così come modificata dai rilevati in progetto (piazze, strade, parcheggi, etc.);
- nei casi in cui, per porsi in condizioni di sicurezza idraulica, siano previsti rialzamenti dei piani di calpestio, essi dovranno essere limitati ai fabbricati ed ai raccordi con i piazzali, salvo esigenze particolari indotte dalla necessità di collegamento con altre zone urbanizzate o da urbanizzare;
- la realizzazione di superfici impermeabilizzate deve essere subordinata agli esiti di uno studio idrologico-idraulico di dettaglio che definisca gli interventi necessari per neutralizzare gli effetti derivanti dall'aumento della velocità di corrivazione delle acque nel corpo ricettore, da mitigarsi attraverso cisterne o invasi di prima pioggia. Nella progettazione delle superfici coperte dovranno essere preferite le soluzioni che permettano la riduzione della velocità dell'acqua. Le reti fognarie per le acque bianche, devono essere progettate per favorire il massimo invaso di acqua, ottenibile attraverso ampie dimensioni, ridotta profondità e bassa pendenza;
- qualunque intervento, anche di ristrutturazione, che non comporti aumento della superficie coperta, deve essere finalizzato alla mitigazione del livello di rischio accertato;
- nella progettazione delle superfici coperte si dovranno attuare particolari accorgimenti preferendo le soluzioni che permettano la riduzione della velocità dell'acqua;
- i nuovi spazi pubblici o privati, destinati a viabilità pedonale o meccanizzata devono essere realizzati con modalità costruttive idonee a consentire l'infiltrazione o la ritenzione anche temporanea delle acque, salvo che tali modalità costruttive non possano essere utilizzate per comprovati motivi di sicurezza igienico-sanitaria e statica o di tutela dei beni culturali e paesaggistici;
- la realizzazione di nuova viabilità non deve costituire ostacolo al normale deflusso delle acque superficiali. Eventuali rilevati stradali debbono essere supportati da specifici studi che prevedano la ricucitura del reticolo idrografico minore ed analizzino l'interazione del nuovo manufatto con la distribuzione delle acque in caso di esondazione dai corsi d'acqua limitrofi;
- è consentito il convogliamento delle acque piovane, quando sia tecnicamente possibile, in aree permeabili purché ciò non determini fenomeni di ristagno e/o di instabilità, né tanto rischi di contaminazione della falda freatica;
- le acque raccolte dai pluviali delle coperture devono, quando tecnicamente possibile, essere convogliate in aree permeabili; qualora ciò non fosse possibile potranno essere immesse nella pubblica fognatura o nel reticolo idraulico minore, prevedendo a monte sistemi di laminazione del picco di piena, valutato per eventi con tempo di ritorno ventennale (Tr20) di durata oraria (1h);
- qualora sia previsto il convogliamento di fosse campestri nella fognatura pubblica, devono essere previsti manufatti per l'abbattimento del trasporto solido per preservare nel tempo la funzionalità delle condotte sotterranee;
- qualunque intervento che modifichi l'assetto originario del reticolo idrografico minore deve essere supportato da uno studio che dimostri la funzionalità del sistema drenante e le eventuali modifiche da apportare. L'indagine deve essere estesa all'area scolante attraverso un rilievo di dettaglio, in modo da definire i rapporti gerarchici tra le varie linee di drenaggio delle acque superficiali;
- i tombamenti, di ogni dimensione e lunghezza, debbono essere opportunamente dimensionati e supportati da apposito progetto che ne dimostri la funzionalità;
- La realizzazione di nuove strade e/o accessi carrabili (in rilevato e non) dovrà mantenere inalterata l'efficienza del reticolo idrografico, verificando le sezioni idrauliche preesistenti ed intervenendo in caso di insufficienza



|                         |   |
|-------------------------|---|
| CLASSE DI FATTIBILITÀ 3 | <ul style="list-style-type: none"><li>• per evitare l'infiltrazione di acque eventualmente esondate o di ristagno locale è vietata la realizzazione di locali interrati o seminterrati con aperture dirette sull'esterno (porte, finestre, rampe o scale) se non protette da soglie poste a quote di sicurezza.</li></ul> |
|-------------------------|---|

Allegati:

- Tav.1 – Carta della Pericolosità Geologica ai sensi del DPGR 53/R
- Tav.2a e 2b– Carta della Pericolosità Idraulica ai sensi del DPGR 53/R
- Tav.3 – Carta della Fattibilità Geologica ai sensi del DPGR 53/R
- Tav. 4a e 4b – Carta della Fattibilità Idraulica ai sensi del DPGR 53/R

